

5 per mille

L'hospice dove la vita chiede più spazio: Villa Adalgisa vuole crescere

di ANTONIETTA NEMBRI

15 Maggio 2026

COMMENTA E CONDIVIDI



La cooperativa sociale Società Dolce, presente in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, impegnata nei servizi all'infanzia, agli anziani e alle persone con disabilità ha deciso di dedicare il 5 per mille alla struttura che gestisce a Ravenna. L'obiettivo è quello di poter accogliere fino a 30 persone, contro i 19 pazienti di oggi



L'hospice dove la vita chiede più spazio: Villa Adalgisa vuole crescere

COMMENTA E CONDIVIDI



In Emilia-Romagna l'hospice Villa Adalgisa di Ravenna, con i suoi 19 posti è uno dei più grandi della Regione. Da un paio d'anni la cooperativa sociale Società Dolce che gestisce la struttura accreditata per le cure palliative ha deciso, come ricorda il presidente **Pietro Segata** «di concentrare tutta la raccolta del 5 per mille su questa realtà».

«La sua sostenibilità», continua Segata, «dipende dalle donazioni e dalla filantropia». La possibilità di avere un luogo in cui affrontare con dignità il percorso di cura fino alla fine in assenza di dolore, con le cure palliative, è importante, ma osserva ancora il presidente «con le attuali tariffe del Servizio sanitario nazionale non copriamo tutti i costi». Nei piani della cooperativa vi è anche la volontà di aumentare i posti a disposizione dei pazienti.

La cittadella delle fragilità fisiche

«Vogliamo poter accogliere fino a 30 ospiti facendo di Villa Adalgisa un **cittadella delle fragilità fisiche**», annuncia Segata. «Il nostro desiderio è quello di avere accanto all'hospice anche **un centro ambulatoriale riabilitativo**». L'ipotesi messa in campo dalla cooperativa è quella di arrivare all'ampliamento entro il 2027. «Siamo in fase di presentazione degli ultimi elaborati progettuali per poter partire con un piccolo cantiere di lavori».



La presa in carico da un punto di vista palliativo del paziente porta a una migliore gestione dei sintomi correlati alla malattia determinando indirettamente una migliore qualità di vita e



L'hospice dove la vita chiede più spazio: Villa Adalgisa vuole crescere

COMMENTA E CONDIVIDI



Aumentare le capacità di accoglienza a Villa Adalgisa aiuta anche a ridurre la lista d'attesa che «è sempre molto lunga, con tempi inaspettatamente più alti di quello che uno potrebbe pensare», osserva **Sara Ori**, direttore sanitario dell'hospice Villa Adalgisa.

Obiettivo accogliere più pazienti

La necessità di poter accogliere più persone è anche legata al fatto che gli ospiti della struttura sono **«pazienti che hanno percorsi di malattia anche lunghi e che hanno bisogno di periodi di ricovero per la gestione dei sintomi»**.

L'hospice è anche il luogo necessario per dare sollievo alla famiglia piuttosto che per la presa in carico globale o fornire terapie di supporto perché magari sono ancora in trattamenti attivi».

Ori, inoltre, sottolinea che di recente «le cure palliative non sono più collocate nell'ultima fase della malattia, oggi sono simultanee a quelle oncologiche attive. A me piace il concetto di “cure simultanee”».

Villa Adalgisa, quindi si pensa come un centro di cure palliative simultanee? «È una nuova definizione. Nel senso che si fanno insieme all'oncologo quando c'è l'esordio della malattia. È stato dimostrato che **la presa in carico da un punto di vista palliativo del paziente porta a una migliore gestione dei sintomi** correlati alla malattia determinando indirettamente una migliore qualità di vita e quindi una sopravvivenza maggiore» commenta Ori.



L'hospice dove la vita chiede più spazio: Villa Adalgisa vuole crescere

COMMENTA E CONDIVIDI



L'hospice è una realtà ben inserita nel territorio di Ravenna, alla struttura i pazienti accedono «tramite una rete organizzata, sia dall'ospedale sia dal domicilio, per fare dei periodi di ricovero o dei momenti di accompagnamento quando la condizione è realmente verso un fine vita» spiega la direttrice sanitaria. **«Noi ci occupiamo di qualità di vita e di qualità della morte»**. La durata della permanenza «dipende molto dal paziente che accede e dal periodo in cui viene in struttura».

Il supporto della cooperativa sociale Società Dolce

Con i suoi 19 posti, l'hospice di Società Dolce è uno dei tre dell'area di Ravenna: a Lugo ce n'è uno con dieci posti letto, mentre a Faenza i posti sono nove. «Noi da soli abbiamo gli stessi numeri degli altri due. Il più grande nella nostra regione è Bentivoglio, che ha 30 posti letto».

La scelta di Società Dolce di dedicare la campagna 5 per mille 2026 all'hospice «ci dà tanta soddisfazione. **Percepiamo da sempre un grande supporto da parte della cooperativa e conosciamo le difficoltà oggettive che una struttura come questa determina** perché noi siamo un privato accreditato», sottolinea Ori nel ricordare altresì i tavoli aperti per l'aumento delle tariffe a livello regionale, indispensabile per **favorire «la sopravvivenza di strutture come queste** che erogano un servizio altissimo che hanno una qualità assistenziale elevata grazie a un rapporto tra operatori e pazienti molto elevato».

«A me come direttore sanitario preme che la qualità professionale del servizio rimanga sempre molto alta e poterlo fare quando le risorse sono difficili da spartire in maniera equa diventa impegnativo», spiega «Quindi **avere l'aiuto da parte del 5 per mille affinché tutti capiscano che un investimento all'interno di una struttura come questa serve a mantenere una qualità del servizio alta**».



L'hospice dove la vita chiede più spazio: Villa Adalgisa vuole crescere

COMMENTA E CONDIVIDI



Qui saper essere e saper fare si fondono

Le cure palliative richiedono professionalità che «sono fatte di tanta tecnica ma anche di tanta capacità di prendere in carico e quindi **il saper essere e il saper fare si fondono in una maniera molto importante** per cui» precisa «bisogna investire tanto in formazione, stratificare l'équipe che lavora a 360 gradi. Noi lavoriamo in un'équipe multipla con medici, infermieri, operatori sociosanitari, fisioterapista e psicologa». Un lavoro orizzontale perché ciascuno è «un pezzo fondamentale della presa in carico del paziente e della famiglia. In ogni stanza vive anche un familiare».

A Villa Adalgisa **ci sono 19 pazienti, ma allo stesso tempo anche 19 famiglie «spesso il caregiver principale decide di condividere il tempo di ricovero con il proprio caro.** Così ti ritrovi la mamma con la figlia, la moglie, il marito o la sorella, il fratello e quindi anche loro sono una nostra responsabilità. Lavoriamo in una maniera ampia rispetto al solo paziente, ci dedichiamo a tutto quello che è un aspetto olistico della persona, di tutti i suoi sintomi fisici e psicologici, familiari e sociali e quindi c'è un lavoro veramente enorme».

Pensare al benessere dei pazienti fino alla fine

Guardando al futuro e all'ampliamento auspicato per Villa Adalgisa «l'obiettivo non è solo aumentare i posti letto, ma **migliorare anche la qualità del servizio e ampliare l'offerta fruibile dai pazienti.** Si è pensato a un centro di riabilitazione e quindi maggiori risorse riusciamo a raccogliere più riusciremo a pensare ai **servizi da dedicare ai nostri pazienti e al loro benessere fino alla fine.**».



**L'hospice dove la vita chiede
più spazio: Villa Adalgisa vuole
crescere**

COMMENTA E CONDIVIDI



Per destinare il 5 per mille a Società Dolce per l'hospice Villa Adalgisa di Ravenna, metti la tua firma nel riquadro "sostegno degli Enti del Terzo Settore" e inserisci il codice fiscale 03772490375.

Nell'immagine in apertura l'ingresso dell'hospice gestito dalla cooperativa Società Dolce a Ravenna – foto da ufficio stampa

Tag: **5 PER MILLE** - **SANITÀ**

Abbonarsi a VITA con la carta docenti?

Certo che sì! Basta emettere un buono sulla piattaforma del ministero del valore dell'abbonamento annuale che si intende acquistare (1 anno carta+digital a 80€ o 1 anno digital a 60€) e inviarci il codice del buono a abbonamenti@vita.it

Scegli l'abbonamento ➔

